

LA DISCOTECA IN QUOTA» A CAMPIGLIO

«Un sito Unesco rimanga bene prezioso»

Parla il direttore della Fondazione Dolomiti: «Ci si interroghi su come tutelarlo, sono solo 200 località in tutto il mondo»

di Gianpaolo Tessari
TRENTO

«Dobbiamo farci una domanda: vogliamo che i turisti sulle Dolomiti trovino un dj che si potrebbe benissimo esibire a Milano o che queste zone rimangano qualche cosa di eccezionale, un patrimonio dell'Umanità come lo sono appena 200 siti in tutto il mondo»? A chiederselo è Marcella Morandini, direttore della Fondazione Dolomiti Unesco. Lo spettacolo in quota di Bob Sinclair nel parco divide: chi lo ha trovato un'occasione di promozione turistica di grande impatto e chi teme per la delicatezza del sito.

Morandini, l'Unesco non detta regole su cosa fare in un territorio che ottiene il suo riconoscimento?

«Il riconoscimento Unesco è, in pratica, una certificazione di qualità. Deve dimostrare che possiedi qualche cosa di eccezionale: nel caso delle Dolomiti l'abbiamo ricevuta per la geologia e per il paesaggio. Questo riconoscimento, per esempio, non vale per gli aspetti naturalistici, come possono essere i biotopi. Sono due cose diverse. Unesco certifica l'eccezionalità di un posto, come è accaduto nel nostro caso, ma non dà regole sulla gestione, così come non concede finanziamenti».

Chi deve dunque vigilare?

«Sono le comunità locali che hanno scelto di chiedere l'iscrizione in questa lista. Una volta che l'hanno ottenuta si impegnano a mantenere l'integrità del sito dal punto di vista paesaggistico e geologico, utilizzando gli strumenti che sono già in loro possesso. Ovviamente i parchi sono un pilastro fondamentale, nella normativa vigente, con i piani urbanistici. Dunque, ottenuto il riconoscimento Unesco, non si hanno degli strumenti di tutela aggiuntivi a quanto era in vigore in precedenza. Questo però innesca un ragionamento diverso».

Quale?

«Richiedere l'iscrizione ad una lista che comprende 200 siti, duecento in tutto il mondo, comporta una grande responsabilità. Vuole dire che si sceglie poi un percorso per lo sviluppo sostenibile, per il mantenimento dell'integrità, ecc. Poi ogni territorio è libero di scegliere che ti-



Il produttore-dj Bob Sinclair sullo Spinale a Pasqua e, nel riquadro, il direttore della Fondazione Unesco, Marcella Morandini

po di sviluppo vuole avere, su quale promozione turistica puntare. Certo, c'è stata in origine una visione unica che, a suo tempo, ha portato al riconoscimento della candidatura».

Voi Fondazione non potete dire dei no?

«La Fondazione non è qualche cosa di terzo rispetto alle amministrazioni: in un unico tavolo siedono le Province di Trento e Bolzano, il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia. Mi chiede se il Comune di Andalo ci ha domandato un parere se organizzare o

meno l'evento di Pasqua nel parco? No, cercare la promozione è un aspetto che appartiene alla loro autonomia».

Che tipo d'approccio servirebbe?

«Ci si può confrontare su che cosa sia più lungimirante per

promuovere un patrimonio dell'umanità: se sia meglio valorizzare la sua unicità o se confrontarsi con altri posti che non hanno il valore delle Dolomiti. Questo è un mio pensiero personale, non da direttrice della Fondazione che non ha un potere

autorizzativo».

Morale, direttore?

«Ho letto sul Trentino che ad Andalo ci si rallegra che il turista di Milano sia rimasto contento di un concerto all'altezza di una grande località. E così torniamo alla domanda iniziale...».

L'Osservatorio ambiente scrive al dj: «Prossima volta rifiutati»

Una lettera aperta al dj Bob Sinclair: a scriverla ci ha pensato l'Osservatorio spontaneo sul rispetto per l'ambiente, attivo con diverse battaglie in Rendena: «Caro Bob ci rivolgiamo a te - scrivono - se ti dovessero chiederti in futuro di esibirti in una zona così protetta, saresti figo a rifiutarti e a proporre una location diversa» osservano tra l'altro gli ambientalisti. Che sempre suo social, riguardo al discusso concerto, osservano: «È palese che a Campiglio non si sia capito cosa significhi Parco, cosa significhi Dolomiti Unesco, cosa significhi musica da discoteca (musica che si diffonde in discoteca). Che gli attori in questione (funivie, albergatori, rifugiati o meglio ristoratori, Regole Spinale e Manez, Parco, Pat ecc.) si siedano attorno ad un tavolo».



La Lipu: «Si è superato il senso del limite»

Il delegato Sergio Merz: «Continue autorizzazioni la dicono lunga sulla gestione politica del settore»



Un'immagine dello Spinale: la Lipu chiede meno chiasso in quota

TRENTO

«Ennesima violenza all'ambiente Trentino sempre più sacrificato al turismo di massa e al Dio denaro, non prendendo assolutamente in considerazione la qualità della vita dei residenti e delle altre specie viventi», la Lipu, per bocca di Sergio Merz, delegato regionale, prende posizione sul concerto di Bob Sinclair sullo Spinale.

«Il pessimo esempio del concerto in quota sullo spinale in pieno Parco Adamello Brenta (che avrà come conseguenze

una specie di gara a chi farà il concerto più in alto) dimostra ancora una volta come il nostro meraviglioso ambiente venga trattato. Non c'era bisogno di portare la musica assordante della discoteca in ambiente alpino, la facciamo a Campiglio (Milano 2) che avranno ancora più presenze. Sempre più la montagna viene violentata da iniziative che nulla hanno a che fare con l'ambiente alpino. Un conto sono i Suoni delle Dolomiti (musica soft) altro concerti a tutto decibel con inquinamento acustico enorme e a grande

distanza fregandosi dell'impatto anche sulla fauna selvatica» osserva la Lipu.

«Si sta ampiamente superando il senso del limite, non ci nascondiamo che il turismo è la prima industria del trentino, ma attenzione il detto che chi troppo vuole nulla stringe è quanto mai attuale. Le continue autorizzazioni a manifestazioni motoristiche, musicali, competizioni, ecc in ambienti fragili e delicati la dice lunga sulla gestione politica ambientale completamente mancante o indifferente» conclude Merz.